

Isola e Valle San Martino

«Mia figlia rapita e portata in Marocco dal mio ex: ho temuto di non rivederla»

In tribunale. Le lacrime della madre al processo contro il padre della sua bambina
Ai giudici: «La condusse all'estero con una scusa, non l'ho vista per un anno e mezzo»

ISOLA

VITTORIO ATTANÀ

«Ho temuto di non rivedere mia figlia». Così, in lacrime, ieri in Tribunale, una parucchiera residente in un comune dell'Isola bergamasca (che omettiamo a tutela della bambina coinvolta nella vicenda) ha testimoniato al processo per sequestro di persona e sottrazione di minore a carico del suo ex compagno, A. E., marocchino di 35 anni.

«Ho convissuto con lui dal 2008 al 2011, anno in cui nacque la nostra bambina – ha esordito la donna – ma dopo la nascita della piccola lui iniziò a comportarsi male, mi insultava, era aggressivo, spariva per giorni». La situazione in breve precipitò e la coppia si lasciò. «Lui veniva raramente a trovare la bambina, per la quale era poco più che un estraneo», ha aggiunto la madre, rispondendo alle domande del pm Carmen Pugliese.

Si arriva a novembre del 2013: «Venni nel mio negozio dicendo che voleva vedere la bambina. Dissi: va bene, è dalla nonna, la puoi prendere alle 16,30. Alle 17 chiamai mia madre per sincerarmi che fosse passato e lei mi

disse: sì, ma intende tenere con sé la bambina anche per la notte. Non lo aveva mai fatto. Iniziai a preoccuparmi».

Tra i genitori cominciò una serie di telefonate. «L'aveva portata al centro commerciale Il Globo di Busnago – ha aggiunto la donna – voleva portarla a cena da McDonald's. Cercai di convincerlo a riportarmela dopo mangiato, per la nanna: lui non aveva nemmeno i pannolini da metterle. Invece poco dopo la portò in una sala bingo. Pretendevo che la riconducesse subito a casa ma lui rispose: domani mattina. Il giorno dopo, al telefono, disse che era con lei in Slovenia a fare una gita. Potete immaginare il mio stato d'animo».

La donna sorse denunciando recandosi dai carabinieri di Ponte San Pietro: era il 15 novembre 2013. Il brigadiere Santino Garro – che ieri in aula ha ripercorso le varie fasi delle indagini di cui si è occupato – la invitò a registrare le conversazioni telefoniche con l'uomo, che alla sera si trovava già in Spagna, pronto a partire in traghetto per il Marocco con la bambina. «Mi disse che voleva farle conoscere i nonni. Ero disperata – ha racconta-



Il processo contro il padre marocchino proseguirà la prossima settimana: la sentenza sarà l'11 ottobre

to la madre – e tutto stava avvenendo senza minimamente aver concordato nulla con me. Volevo che mi riportasse la piccola, ma lui tantissime volte mi minacciò: piangerai sangue, diceva, non rivedrai più tua figlia, fai pure figli con altri uomini, tanto non la rivedrai più».

Assistita dall'avvocato Maria Chiara Zanconi, la madre si era rivolta a un legale marocchino, che ottenne dal Tribunale di Fes una decisione favorevole: il pa-

dre doveva riportarle la bambina entro dieci giorni. Lui non ottemperò e nei suoi confronti venne spiccato un mandato di arresto.

Il 29 maggio 2015 la bambina venne rintracciata in un orfanotrofio marocchino. La madre partì subito per riprenderla e riportarla in Italia, dopo essere stata per un anno e mezzo senza vederla. «Quando la riabbracciai, parlava solo in arabo. Tornata in Italia, ho avuto grandi

difficoltà, a causa del trauma che aveva subito. Quando la portavo all'asilo, mi diceva: per favore mamma, non mi abbandonare».

L'imputato non si è presentato in aula davanti al collegio giudicante presieduto da Antonella Bertoja (a latere Stefano Storteo e Lucia Graziosi) in quanto si trova in Marocco. Nella prossima udienza, martedì 11 ottobre, sono previste le conclusioni di accusa e difesa e la sentenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'Istituto San Giuseppe al via il corso per volontari

Villa d'Adda

Le lezioni di formazione iniziano domani e si concludono il 27 ottobre. È ancora possibile iscriversi

C'è ancora la possibilità di iscriversi al corso di formazione gratuito per volontari all'Istituto San Giuseppe di Villa d'Adda, che ha lanciato la campagna di reclutamento volontari con lo slogan «Il tuo tempo è il regalo più bello». Il corso inizia domani e chi è interessato può chiamare il numero 331.8770290, dalle 9 alle 20. «Il corso è gratuito e aperto a tutti – informa la coordinatrice del corso Paola Consonni dello Studio consulenza sociale di Bergamo –. Sarà un'ora e mezza di formazione alla volta, una bella esperienza gratificante e positiva con scambi tra generazioni. Anche i giovanissimi che hanno compiuto 18 anni sono invitati a partecipare, così come chiunque voglia mettersi in gioco».

Il corso di formazione si svolgerà dalle 20 alle 21,30 nella sala proiezione dell'Istituto San Giuseppe di Villa d'Adda e terminerà giovedì 27 ottobre. Sette gli incontri su tematiche che vertono sull'anziano e le sue fragilità, l'emozione e l'ascolto, la relazione d'aiuto, le motivazioni al volontariato e al lavoro di gruppo. Domani si affronta il valore del volontariato all'interno della residenza sanitaria. Martedì 11, secondo incontro su chi sono gli ospiti della Rsa; giovedì 13 ottobre il terzo appuntamento sui bisogni degli anziani. Il quarto, martedì 18 ottobre su deambulazione e ascolto dell'anziano; giovedì 20 ottobre, il quinto incontro su educatori professionali in Rsa e ruolo del volontario all'interno della Rsa. Durante il sesto incontro di martedì 25 ottobre si presenterà l'équipe dei professionisti della Rsa, mentre nell'ultimo incontro di giovedì 27 ottobre si tireranno le somme di tutte le lezioni. Una volta frequentato il corso, il volontario potrà iniziare il suo impegno che prevede la presenza di circa due ore una volta la settimana.

Angelo Monzani

I bimbi degli asili colorano Sotto il Monte

Il raduno

Inizio di anno scolastico per 2.538 scolari con le riflessioni sull'enciclica Laudato si, canti e spettacoli

Migliaia di bambini delle scuole d'infanzia paritarie, associate all'Adasm, ieri, con i loro grembiulini e cappellini colorati, hanno invaso Sotto il Monte. Il tema della festa di inizio anno scolastico è stato la custodia del Creato che ha ripreso, traducendole a misura di bam-

bino, le riflessioni dell'enciclica di Papa Francesco, Laudato si ovvero «Piedi per terra naso all'insù, per diventare custodi del Creato».

Il presidente dell'Adasm Giovanni Battista Sertori traccia le dimensioni dell'evento: «I bambini presenti erano 2.538, circa 200 insegnanti da 53 scuole di Bergamo e dei comuni della provincia che rappresentano 20 mila piccoli scolari che frequentano 220 scuole paritarie Adasm». «È il terzo anno che iniziamo l'anno scolastico a Sotto il



Un momento del raduno delle scuole materne, ieri a Sotto il Monte

Monte – aggiunge il presidente –, un incontro organizzato nei minimi particolari, con il contributo di volontari, la Protezione civile di Sotto il Monte, la polizia locale del Monte Canto, il personale del 118». Adare il benvenuto il sindaco Maria Grazia Dadda, il parroco monsignor Claudio Dolcini e monsignor Vittorio Bonati, delegato vescovile per la scuola, che ha paragonato i bimbi a tanti bellissimi fiori e ha chiesto di fare gli auguri di buon onomastico al vescovo Francesco Beschi. I bambini divisi in due settori hanno partecipato a laboratori narrativi su San Francesco e cantato.

Remo Traina

Da oggi gli sconti Kauppa possono essere anche i tuoi
Senza carta di credito e internet
Acquista le nostre offerte presso

EDICOLA DI MATTEIS
Via Suardi, ang. Borgo S. Caterina - Bergamo

Shower Dog
Carvico

20,00€
-50%
da **9,99€**

Toelettatura per cani di taglia piccola, media o grande

Aleman
Alzano Lombardo

100,00€
-60%
39,90€

Una seduta di idrocolonterapia per ripristinare la normale flora intestinale

visita **KAUPPA.it**

Pianura

Riapertura del bar e più telecamere alla stazione Fs

Romano di Lombardia. L'obiettivo è riqualificare l'area. Il canone annuo per l'esercizio pubblico è di 9 mila euro. Comune-Rfi verso l'ok per impianti di videosorveglianza

ROMANO DI LOMBARDIA
SILVESTRO FERRO

Obiettivo: riqualificare la stazione ferroviaria di Romano di Lombardia con la riapertura del bar, chiuso da alcuni anni, e il potenziamento della videosorveglianza. In questi giorni Ferservizi, società del gruppo delle Fs, ha pubblicato il bando per l'affitto dei locali del bar della stazione e le domande vanno presentate entro il 12 ottobre. L'affitto è di novemila euro l'anno per 80 metri quadrati di superficie complessiva adibiti a bar e tabaccheria, edicola e biglietteria dei treni e dei bus delle autolinee che si fermano fuori la stazione. «Come ammi-

nistrazione comunale abbiamo spinto fortemente per la riapertura del bar, grazie anche all'aiuto del nostro concittadino, l'onorevole Beppe Guerini - spiega Luca Bettinelli, assessore all'Urbanistica e alla Viabilità -. Siamo convinti che riaprire il bar sia fondamentale per i servizi che può fornire ai nostri pendolari e per dare un grosso contributo alla vivibilità e alla sicurezza dell'intera zona».

Su questo specifico tema, aggiunge l'assessore, «è in fase di definizione una convenzione tra Comune e Rete ferroviaria italiana per il potenziamento dell'impianto di videosorveglianza, sia sui marciapiedi di attesa dei treni, sia nel sottopasso ciclopedonale e la sostituzione delle videocamere obsolete con modelli più moderni. La convenzione prevede la fornitura e l'installazione del nuovo impianto a carico di Rete ferroviaria italiana, mentre il nostro comando di polizia locale metterà a disposizione i propri apparati tecnologici per la registrazione e il monitoraggio dei filmati».

In pratica l'operatore che visiona in tempo reale i filmati delle oltre 50 videocamere comunali di Romano potrà vedere anche quello che accade nella area della stazione e allertare

subito l'intervento delle pattuglie in caso di necessità. Dichiarò ancora l'assessore Bettinelli: «Si tratta di un progetto che prevede una riqualificazione della stazione e degli spazi programmati entro il 2018, che anticipa gli interventi di maggiore entità legati al "Progetto 500 stazioni" di Rfi in cui è compresa anche Romano».

L'area con la stazione dei treni, la fermata dei bus e l'ufficio postale è per sua natura luogo di forti flussi di passaggio e con maggiori criticità per quanto riguarda la sicurezza, specie nelle ore serali e notturne. «Con queste iniziative vogliamo continuare la riqualificazione dell'area - conclude Bettinelli -. Abbiamo già realizzato il parcheggio coperto gratis che prevede la tessera per l'accesso, da richiedere in Comune. È già stata riasfaltata la via della stazione e dove sostano i bus con l'obiettivo di realizzare un nodo d'interscambio gomma-ferro. Stiamo lavorando per trovare i fondi necessari alla realizzazione del collegamento pedonale protetto tra l'area della stazione e il campus scolastico di via Caduti di Nassiriya. È un percorso parallelo alla linea ferroviaria e che tocca il liceo Don Milani e l'istituto superiore Rubini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riaprirà il bar alla stazione ferroviaria di Romano

Palosco

Da pilates alla zumba Corsi per tutte le età

Entro sabato è possibile iscriversi, nella segreteria municipale di Palosco, alle attività per il tempo libero in programma per i prossimi mesi su iniziativa dell'amministrazione comunale. Si tratta di un corso di inglese II livello, che inizierà il 19 ottobre nei locali della scuola primaria e di un corso di fotografia digitale che inizierà martedì 25 ottobre in biblioteca. Il 18 ottobre partiranno i corsi di ginnastica dolce serale, pilates, zumba fitness nella palestra della scuola primaria; un corso d'inglese

livello base che si terrà nella scuola primaria e un corso di spesa consapevole in auditorium comunale. Il 17 ottobre via ai corsi di danza classica (per bambini dai 4 ai 5 anni) e uno stesso corso per la successiva fascia d'età, mentre il 19 ottobre sarà la volta del corso di ginnastica artistica, livello base e avanzato, e del corso pomeridiano di ginnastica dolce. La quota dovrà essere versata all'atto di iscrizione. Per tutti i corsi, esclusi quello di fotografia e spesa consapevole è possibile frequentare una lezione di prova, pagando 10 euro, somma che, nel caso si decidesse di iscriversi, sarà considerata nella quota complessiva da versare. I corsi di ginnastica e danza richiedono il certificato medico di idoneità all'attività sportiva non agonistica. Info: 035/845046; segreteria@comune.palosco.bg.it. G.BE.

COLOGNO

Andreino Carrara Messa in ricordo

Oggi alle 20 nella chiesa parrocchiale in Santa Maria Assunta a Cologno sarà celebrata una Messa in ricordo della figura del senatore Andreino Carrara, scomparso il 6 ottobre 2001 all'età di 61 anni.

BAGNATICA

Venerdì si presenta la nuova viabilità

Venerdì sera sarà presentato il progetto per la riqualificazione viabilistica del centro di Bagnatica. È stata infatti fissata un'assemblea pubblica che si svolgerà nella sala consiliare del municipio dalle 20,45. Durante la serata verrà presentato il progetto messo a punto dell'amministrazione comunale che interessa via Kennedy e via Papa Giovanni insieme a piazza Libertà.

DALMINE

«Sa di buono» Corso per bambini

Tornano a Dalmine i corsi di cucina per bambini dell'associazione «Sa di buono». Questa volta con un percorso pratico e teorico di educazione alimentare e al gusto. «Dire, fare... cucinare» è dedicato ai bambini delle classi terza, quarta e quinta delle primarie e partirà dal 20 ottobre. Saranno tre incontri, dove oltre alla parte teorica condotta dall'associazione si cucineranno due ricette sotto la guida dello chef Alfio Tironi della trattoria «Sole». Maggiori informazioni si possono ricevere rivolgendosi alla biblioteca «Rita Levi Montalcini»-Sezione ragazzi, telefono 3469760389 o info@associazionesadibueno.com.

Addio a Ferrari anima della Cfl «Al centro la gente»

Treviglio

Fondò la Cooperativa Famiglie e Lavoratori nel 1972 e ne fu presidente e direttore sociale. Domani pomeriggio i funerali

Si è spento ieri all'età di 76 anni Fausto Ferrari, figura storica della Cfl (Cooperativa Famiglie e Lavoratori) di Treviglio, della quale era stato uno dei soci fondatori e presidente. Nonostante fosse malato da qualche tempo, finché gli è stato possibile si è recato nel punto vendita della Cfl, che aveva creato, per incontrare i soci.

Proprio per il suo lungo impegno nella Cooperativa, lo scorso febbraio aveva ricevuto dal Comune la benemerenza civica del San Martino d'oro, che aveva ri-



Fausto Ferrari, aveva 76 anni

tirato personalmente nonostante i suoi problemi di salute. Fausto Ferrari, insieme ad altri 29 soci, fondò 44 anni fa la Cfl, diventando presidente dal 1976 e per i dieci anni successivi, quindi ricoprì l'incarico di direttore sociale: nel 2013 la Cooperativa l'aveva nominato presidente onorario riconoscendo in

lui i principi fondanti della stessa. A Fausto Ferrari è legata indissolubilmente la Cooperativa Famiglie e Lavoratori che nacque il 18 settembre 1972, per volontà di alcune famiglie di lavoratori dipendenti, che decisero di unire le loro forze per difendersi dall'aumento dei costi dei generi di prima necessità, dando via a un gruppo di acquisto.

L'iniziale attività di distribuzione avvenne utilizzando i garage di alcuni soci, poi nel 1974 venne aperta la prima sede in via XXIV Maggio e nel 1998 il trasferimento in quella attuale di viale Piave. Il presidente della Cfl, Angelo Jamoletti, così ricorda l'amico: «Il suo pensiero sono sempre state le persone, non le cose materiali. Lo sviluppo della Cooperativa è stato rapido e ha coinvolto tanta gente perché l'attenzione di Fausto, prima consigliere e poi presidente, era rivolta non solo alle necessità materiali delle persone, ma anche e soprattutto al loro sviluppo intellettuale». Il funerale di Ferrari, vedovo e padre di tre figli, si svolgerà domani alle 15,30 nella chiesa di San Pietro.

Fabrizio Boschi



Il saluto di Antegnate a don Simone, trasferito a Cassano

L'abbraccio. Chiesa parrocchiale di San Michele gremita per il saluto al curato don Simone Duchi, trasferito dal vescovo di Cremona Antonio Napolioni nella parrocchia di Santa Maria Immacolata e San Zeno a Cassano d'Adda. Iniziata con il messaggio del consiglio pastorale, letto da Lorenzo Comincioli, nel quale sono state tratteggiate le caratteristiche dei tre anni di ministero sacerdotale di don Simone nel paese della Bassa bergamasca, la funzione è stata allietata dalla corale parrocchiale diretta da Claudio Cazzamali e caratterizzata dal saluto del parroco don Marco Leggio e del sindaco Andrea Lanzini. Dal canto suo don Simone ha ringraziato tutti i presenti e tutti coloro che nel suo triennio antegnatese hanno collaborato con lui, annunciando che continuerà gli studi presso la facoltà teologica dell'Italia settentrionale a Milano. Al termine, rinfresco in oratorio. A don Simone la parrocchia ha donato una casula.

Romba a sud il campo-scuola per motocross, enduro e trial

Treviglio. Un'area del Pip 1 affidata all'associazione Moto club Motorace La presidente: formazione ed educazione stradale con i tecnici federali

TREVIGLIO
FABRIZIO BOSCHI
Un campo scuola per il motociclismo fuoristrada, dove soprattutto i giovani possano avvicinarsi a motocross, enduro e trial. Sorgerà a Treviglio in un'area del Pip 1, ampia circa 1.500 metri quadrati e posta in via Rossaro, a sud e a ridosso della linea ferroviaria Milano-Venezia. Lo ha deciso la Giunta comunale, deliberando la convenzione con la quale l'area verrà consegnata per tre anni, e a 200 euro annui di canone agricolo, all'associazione dilettantistica Moto club Motorace Treviglio, che provvederà in questo periodo alla manutenzione del luogo e già nei prossimi giorni alla pulizia e predisposizione del campo didattico.

Soddisfatta Barbara Cometti, presidente del Moto club: «Il nostro progetto, supportato anche dalla Federazione motociclistica italiana, ha come obiettivo la pratica, l'avviamento e la formazione dei giovani all'attività sportiva del motociclismo, alla presenza di tecnici federali specializzati nell'attività formativa. Ora sarà possibile grazie alla disponibilità del Comune». Non solo lezioni di motociclismo fuoristrada nel campo di via Rossaro, ma anche corsi di educazione stradale riservati ai giovani aspiranti motociclisti e,



La pista didattica per il motocross sorgerà in via Rossaro, a ridosso della linea ferroviaria FOTO CESNI

Il sindaco: va nella direzione di valorizzare anche i cosiddetti sport minori

nell'ambito del contesto ludico, attività socio-educative legate allo sport in questione. L'inaugurazione del campo didattico dovrebbe essere programmata per novembre, quando il Moto club avrà ultimato l'allestimento del terreno. La presidente Cometti ha anche evidenziato: «Nella Bassa bergamasca c'è un movimento sportivo motociclistico che conta un elevato numero di appassionati di varie fasce d'età, quindi intere famiglie che seguono e praticano gli sport mo-

toristici. L'apertura di un'area del genere sarà bene accolta da tutti». Il sindaco Juri Imeri ha commentato: «Con questa operazione portiamo avanti i punti del nostro programma elettorale in ambito sportivo. Per noi non esistono sport minori - ha sostenuto - ma vanno valorizzate tutte le discipline presenti in città, con l'impegno continuo ad aumentare l'offerta sportiva, affidandoci in questo caso alla disponibilità e passione del Moto club Motorace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo è del 1995 Ora dopo 21 anni si posa il guardrail



Verrà collocato un guardrail sulla pista ciclopeditonale in via Baslini

Treviglio
La barriera sulla ciclopeditonale di via Baslini prevista negli accordi con Rfi per il quadruplicamento

Un guardrail a protezione della pista ciclopeditonale che in via Baslini sovrasta la linea ferroviaria Milano-Venezia: la barriera verrà collocata nei prossimi giorni a Treviglio, completando così i lavori iniziati un paio di anni fa.

Il cronoprogramma
Ieri mattina è stata rimossa la vecchia barriera metallica che in un tratto erboso correva tra l'ex statale 472 Bergamina e la pista ciclabile in questione.

Ora l'impresa incaricata dovrà sistemare il nuovo guardrail per una lunghezza di circa 300 metri, nella parte a sud del ponte ferroviario, mentre in quella opposta saranno sistemati dei new jer-

sey per una lunghezza di un centinaio di metri. Questo intervento, del costo di 90 mila euro è a carico di Rete ferroviaria italiana, e rientra nell'ambito dell'accordo di programma che Rfi ha stretto con il Comune di Treviglio, nell'ormai lontano 1995, per il già avvenuto quadruplicamento della linea ferroviaria Treviglio-Pioltello: un accordo che sarà rispettato e si concluderà con la sistemazione dei due sottopassi pedonali ferroviari della stazione centrale cittadina.

Il lavori dovranno essere ultimati entro il 15 ottobre e contempleranno un solo giorno di disagio sul fronte della viabilità locale, proprio per la necessità di utilizzare un apposito macchinario che dovrà collocare la barriera metallica. Per l'occasione il traffico sarà a senso unico alternato lungo via Baslini, dalle 8,45 alle 17,30 circa.

Fa. Bo.

La Lista Arancio sui conti «Nessun debito con il Pd»

Treviglio
Spese elettorali: Lingiardi smentisce le voci di un debito non saldato. «Ci siamo autofinanziati: 2.300 euro»

La Lista Arancio ha presentato il conto delle proprie spese elettorali sostenute alle recenti elezioni amministrative di Treviglio nella coalizione di

centrosinistra, che candidava come sindaco Erik Molteni: si tratta di una spesa di 2.300 euro autofinanziati, come reso noto dal tesoriere Francesco Lingiardi e supportato anche da un comunicato a firma di Daniela Ciocca, ex consigliere e componente della Lista Arancio. È stata l'occasione per mettere a tacere le voci circolate in questi giorni, secondo le quali la lista avrebbe avuto un debito non saldato verso il Pd.

Ieri la precisazione: «Non abbiamo debiti con nessuno, tanto meno col Pd - ha precisato Lingiardi - cui abbiamo fornito collaborazione, supporto e servizi in nome del comune candidato alla carica di sindaco e di un programma condiviso nelle sue proposte fondamentali». Una «polemica gratuita», stando a



Francesco Lingiardi

quanto evidenziato: «La nostra lista, in nome della trasparenza e della serietà, ha rendicontato il proprio bilancio delle spese elettorali tramite comunicato stampa e con un manifesto esposto in piazza Manara già a giugno - ha ricordato Lingiardi -, quando ancora non era obbligatorio farlo. Siamo stati i soli a presentarlo, insieme al Movimento 5 Stelle. Ora lo abbiamo solamente formalizzato come richiesto a tutti, eletti e non eletti, e inviato al Collegio regionale di garanzia elettorale per la Lombardia». Alla conferenza di ieri anche il segretario cittadino del Pd, Erik Molteni, a difesa del suo partito: in termini di spesa

elettorale, ha ricordato che quella della colazione di centrosinistra (Pd, Lista Arancio, Molteni sindaco e Treviglio al centro), ammonta complessivamente a 19.063 euro. Molteni si è lasciato andare a qualche considerazione sulla mancata sintonia che c'è in casa Pd, confermando anche in occasione dell'ultimo Consiglio comunale: «Sono stanco di questo clima che non favorisce il partito - ha commentato -, quindi attendo che venerdì (alle 15,30 in federazione a Bergamo, ndr) la questione venga trattata davanti ai vertici provinciali, in vista del congresso del Pd di Treviglio».

F. Bo.

3

Aziende, Attività e Negozi

CEDESI attività trentennale di carrozzeria, gommista, officina, centro revisione da attuare; compreso capannone di 500 mq fronte statale adiacente a centro commerciale canone riscatto 15.000 annuo Bergamo provincia. Tel. 328.59.19.979.

4

Appartamenti

BERGAMO recente, splendido bilocale+ servizi, ingresso accogliente ampia zona giorno di 30 mq, posto auto privato, 2 cantine. Finiture signorili. Veramente bello! Classe B, 52,10 Kwh/ mqa, Euro 125.000,00, Mutuo permuta.

035.45.20.330. www.leaderimmobiliarebergamo.it

TREVIOLIO splendido nuovo contesto residenziale ampio trilocale doppi servizi, 97 mq. oltre a taverna, ampio giardino privato, box doppio. Finiture signorili. Pronta consegna. Classe B Vdp 34 Kwh/mqa. Euro 335.000,00. Mutuo permuta. 035.45.20.330. www.leaderimmobiliarebergamo.it

6

Offerte Affitto Case e Appartamenti

ALZANO Bergamo, Sorisole, Seriate, Curno affittiamo appartamenti piccoli, grandi, vuoti, arredati, anche riscattabili, 250,00 mensili. 035.51.50.81.

12

Offerte Impiego

A Milano per nuova sede, azienda impiega 3 ambo sessi per mansioni varie. Le aree da ricoprire sono gestione commerciale clienti, logistica base e amministrazione. 02.36.58.87.35.

AZIENDA zona Calusco d'Adda ricerca geometra esperto in contabilità di cantiere per appalti pubblici. Inviare curriculum a info@vivianiimpianti.it

BEAUTYMEDPROJECT Spa ricerca operatrici telefoniche qualificate per lavoro P.T. di gestione e acquisizione clienti Italia. Offresi CCNL con fisso garantito e alte provvigioni. Tel. 035.05.91.199.

STUDIO di Ingegneria in Bergamo, zona Grumellina, cerca progettista impianti elettrici e speciali. Il

candidato è un ingegnere neo-laureato sveglia o un progettista già formato. C.V. a: diatrish@hotmail.com

13

Domande Impiego

RAGIONIERA 37enne con esperienza pluriennale nei settori commerciale, contabile, segreteria, cerca lavoro impiegatizio. Automunita, seria e collaborativa. Fornisce referenze scritte. Cell. 339.54.09.013.

14

Offerte Lavoro

AZIENDA di assistenza e manutenzione caldaie cerca un manutentore d'impianti termici possibilmente con esperienza nel campo

idraulico e del condizionamento, possibilmente sotto i 30 anni di età. Richiesta di CV da spedire alla seguente email: bergamo@minojavallant.it oppure ci contatti allo 035.23.01.79.

AZIENDA multinazionale seleziona persone dinamiche settore benessere e sport, formazione in sede. Part - full time. Per appuntamento Perola 335.63.46.834

AZIENDA sita in Bergamo, per ampliamento propria rete commerciale, ricerca 3 figure anche prima esperienza. Per info telefonare 035.00.63.834.

CERCASI ragazzo pony pizza e cameriera bella presenza. Pizzeria Numero Uno- Via Frizzoni 6, Bergamo. 331.88.75.325.

CERCHIAMO sarta con esperienza, full time, disponibilità immediata assunzionisol16@gmail.com oppure scrivere alla Casella Essepierre N. 677- 24121 Bergamo.

DITTA serramenti PVC cerca venditore e posatore con esperienza. Inviare curriculum a: info@capelliserramenti.it

PASTICCERIA Gianni di Bergamo cerca pasticciere. Orario lavoro: 04.00- 10.00. Disponibile anche festivi. Tel. 035.34.63.73.

RISTORANTE Bergamo centro cerca cameriere esperto anche part time e aiutocuoco - lavapiatti. 335.68.39.097.

Per la pubblicità su questo giornale

PM

Più ENERGIA alla vostra COMUNICAZIONE

Sesaab Servizi S.r.l. - Divisione SPM

Tel. 035.35.88.88

Lago d'Iseo e Valli

Scappò dopo il delitto Cantamessa preso 29enne rientrato dall'India

Vigano. Il giovane accusato di aver partecipato con altri cinque connazionali all'aggressione di Baldev Kumar, che la dottoressa si era fermata a soccorrere: all'appello ne manca ancora uno

VIGANO SAN MARTINO
KATIUSCIA MANENTI

Lo cercavano dal 25 marzo 2015, il giorno della condanna dell'indiano Vicky Vicky per il duplice omicidio della dottoressa Eleonora Cantamessa e di Baldev Kumar, il fratello dell'imputato che l'8 settembre 2013 era rimasto a terra dopo una rissa e che la dottoressa si era fermata a soccorrere. Ram Pandeeep, indiano di 29 anni, è stato arrestato ieri alle 14 per le strade di Vigano San Martino dai carabinieri di Casazza. Era fuggito in India da almeno un anno ma i militari lo aspettavano e lo hanno messo in manette non appena è tornato. È stato portato nel carcere di via Gleno a Bergamo in attesa dell'interrogatorio del gip.

Su di lui pendeva un provvedimento di fermo per tentato omicidio in concorso nei confronti di Kumar, porto abusivo di armi e rissa emesso dal pm Fabio Pelosi il giorno della condanna in primo grado a 23 anni e 20 giorni di Vicky Vicky (confermata in appello un anno dopo).

Kumar, rimasto a terra agonizzante per le ferite ricevute nell'aggressione, secondo l'autopsia sarebbe morto anche senza l'investimento perché le lesioni inferte dai rivali erano letali. Nel timore che, leggendo la notizia sui giornali, i sei del clan dei Ram contro cui la corte d'assise aveva disposto indagini per tentato omicidio potessero fuggire, il pm Pelosi in tut-



Il duplice omicidio dell'8 settembre 2013 a Chiuduno, in cui persero la vita la dottoressa Eleonora Cantamessa e l'indiano Baldev Kumar

■ Il pm aveva emesso i fermi il 25 marzo 2015, giorno della condanna di Vicky Vicky

■ I carabinieri di Casazza l'hanno catturato ieri, non appena è tornato a casa

ta fretta aveva firmato i provvedimenti di fermo.

Due degli interessati risultavano già in India da tempo: Ram Sandeep era stato espulso, mentre Ram Pandeeep era ritornato in patria da almeno due mesi. Gli altri quattro invece erano finiti in carcere il giorno dopo la sentenza: Ram Dalbir e i due figli Ram Rajwinder e Ram Satwinder, tutti residenti a Vigano San Martino, e Dhandha Charanjit, detto Soddi, indiano di Borgo di Terzo. Tutti accusati di aver partecipato all'aggressione ai danni del gruppo dei Kumar la sera dell'8 settembre 2013 a Chiuduno, terminata con il duplice omicidio. Con la cattura di Ram Pandeeep,

quindi, all'appello manca ora solo Ram Sandeep.

Il pm Pelosi aveva condotto un'inchiesta parallela che riguardava due episodi: la resa dei conti a colpi di mazze da cricket, bastoni e falcetti, culminata con il tragico investimento di Chiuduno e l'agguato teso dai Ram ai Kumar qualche ora prima, all'interno di un market indiano a Casazza.

Gli inquirenti avevano identificato in tutto 25 persone, appartenenti alle opposte fazioni, indagate a vario titolo per rissa e tentato omicidio. Tra le due famiglie gli scontri erano iniziati nella primavera del 2011. I Ram ce l'avevano con Baldev Kumar, ritenuto re-

sponsabile del licenziamento di un appartenente al loro clan, Ram Sandeep, suo collega di lavoro, che era stato allontanato dal titolare di un'azienda di confezionamento di ortaggi dopo un litigio in cui era spuntato un coltello. Il padre di Sandeep, Dalbir Ram, aveva minacciato di morte Vicky Vicky e il fratello Baldev. La guerra era proseguita tra risse, aggressioni e querele incrociate e finita in un altro filone d'inchiesta, già chiuso, con 11 indagati. I rancori fra le due fazioni però non erano terminati, fino a quella maledetta notte in cui hanno perso la vita Baldev Kumar ed Eleonora Cantamessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco chi ha vinto il «Fuorigioco» contro l'azzardo

Villongo

Premiati i ragazzi delle scuole che hanno partecipato al concorso fotografico multimediale

Giada Invernizzi con «Game Over» e la classe terza E delle medie di Villongo - coordinata dal professor Michele Maffei e dalla collega Stefania Pisoni -, con il filmato «Fuorigioco», sono i vincitori rispettivamente delle categorie Senior (dai 17 ai 25 anni) e Junior (dai 13 ai 16) del concorso fotografico multimediale «Fuorigioco». Al secondo e terzo posto nella categoria Junior si sono clas-

sificati Francesca Balducchi e Gloria Invernizzi, mentre nella categoria Senior sul podio «Quelli del Piroscapo» e Fabio Zoppi, rispettivamente secondi e terzi.

Il concorso rientra nel più ampio progetto «Fuorigioco» per la prevenzione e il contrasto al gioco d'azzardo, promosso dall'Ambito territoriale Basso Sebino e condiviso dal Comune di Villongo per creare sul territorio azioni e progetti per non cadere nella dannosa rete della ludopatia.

Per la realizzazione del progetto sono stati coinvolti insegnanti, educatori degli spazi aggregativi (degli oratori, in particolare) e alcune



I vincitori del concorso «Fuorigioco», nell'ambito dei progetti dell'Ambito contro le ludopatie

agenzie educative che operano con giovani e giovanissimi.

«Nonostante i vincoli temporali richiesti dal bando regionale abbiano un po' compromesso un processo che avrebbe richiesto tempi maggiori - ha spiegato il sindaco di Villongo, Maria Ori Belometti, presidente dell'Ambito territoriale - il concorso si è dimostrato un'esperienza

positiva che credo possa essere ripetuta».

La premiazione dei progetti si è tenuta al cinet teatro Junior di Sarnico al termine dello spettacolo «Il Circo delle illusioni» scritto e bene interpretato da Filippo Arcelloni ed Enzo Valeri Peruta, che sottolinea come «tutti sono chiamati a giocare, ma vincere si rivela impresa ardua».

La cosiddetta «ludopatia»,

la dipendenza dal gioco d'azzardo, è un tema di strettissima attualità, che sta assumendo contorni drammatici. Far comprendere il problema attraverso questi progetti è un modo per vivere e comprendere meglio un tema troppe volte banalizzato, ma che si traduce spesso in una patologia devastante per l'individuo e le famiglie.

Mario Dometti

ALBANO

Serata sul gioco e l'educazione

«Andiamo fuori a giocare?» è il titolo dell'incontro organizzato dall'associazione «Mamma canguro» e dall'assessorato alla Cultura e Tempo libero di Albano per stasera, alle 20,45. L'appuntamento, rivolto a tutti i genitori, si terrà in sala consiliare. Interverrà la pedagoga Lorenza Comi. Al centro della serata i valori educativi della vita all'aria aperta, dal tema della lentezza e del silenzio al contatto con la natura.

MONASTEROLO

Il piano scuola va in Consiglio

È convocato per domani alle 20,30 il Consiglio comunale di Monasterolo. Si discuterà di alcune variazioni al bilancio di previsione 2016-2018, dell'approvazione del piano al diritto allo studio e della mozione avanzata dal gruppo di minoranza «Insieme per Monasterolo» per l'istituzione di un regolamento comunale sulla disciplina delle registrazioni audio-video delle sedute del Consiglio e delle commissioni.

TRESCORE

L'Aido festeggia i suoi 40 anni

L'Aido di Trescore compie 40 anni e per l'occasione organizza l'incontro sul tema «Sport e trapianti», dalle 20,30 di venerdì in oratorio. Interverranno Giacomo Poggioli, responsabile del centro di medicina dello sport dell'ospedale «Papa Giovanni» di Bergamo, accreditato come unico centro della Lombardia allo studio nazionale «Trapianto... e adesso sport». Paola Prometti presenterà i dati del progetto «Aspasso con Luisa sulle Orobie bergamasche», che prevede un programma di escursioni per i trapiantati. Interverranno Silvio Calvi, ex presidente del Cai provinciale e ideatore del progetto. Darà una sua testimonianza Alan Cattin Cosso, trapiantato e sky runner che partecipa alle gare di ultra trail con percorsi di oltre 42 chilometri. Domenica è prevista l'inaugurazione del monumento al Donatore di organi, nel centro di Trescore. Dopo il ritrovo nella piazza davanti al municipio, saluto delle autorità e alle 10 l'inaugurazione. Seguirà la Messa e a mezzogiorno sarà offerto il rinfresco in oratorio.

MONTELO

«Fiato ai libri» versione junior

La rassegna «Fiato ai libri junior» fa tappa a Montello. L'appuntamento è domenica in auditorium. Dalle 16 sarà messo in scena lo spettacolo «Fuori gli autori» con le voci di Roberto Piumini, Stefano Bordiglioni, Cristina Petit, Laura Walter ed Elisa Mazzoli.

Cultura

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

La misericordia ha bisogno della giustizia

Intervista. Il cardinale Kasper ospite di «Molte fedi»
Lectio magistralis di fronte a un migliaio di persone
«Papa Francesco capisce la fede vissuta dalla gente»

GIULIO BROTTI

Cia prima del 17 marzo 2013 il cardinale Walter Kasper era figura conosciuta e autorevole, come pastore, teologo e uomo di cultura. Da quel giorno però la sua notorietà si è improvvisamente dilatata, per il fatto che Papa Francesco, nel suo primo «Angelus» dopo l'elezione in conclave, aveva elogiato grandemente un volume del prelato tedesco, pubblicato in Italia da Queriniana con il titolo «Misericordia. Concetto fondamentale del vangelo – Chiave della vita cristiana» («Mi ha fatto tanto bene, quel libro», aveva ripetuto Jorge Mario Bergoglio). Nato nel 1933, già vescovo di Rottenburg-Stoccarda, presidente emerito del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, Walter Kasper è stato ieri sera ospite delle Acli e della Fondazione Mia nell'ambito della rassegna «Molte fedi sotto lo stesso cielo»: nella basilica di Santa Maria Maggiore, davanti a un migliaio di persone, ha tenuto una lectio magistralis con un titolo in forma interrogativa, «Sono forse io il custode di mio fratello?» (con queste parole, secondo il racconto di Genesi, Caino replica a Dio che gli ha appena domandato dove si trovi Abele).

Cardinale Kasper, più che a «custodi», non tendiamo ad atteggiarci a «sorveglianti» dei nostri simili? A diversi livelli (nei rapporti tra gli Stati come in quelli privati) non si sta diffondendo una cultura del sospetto preventivo?

«Non so se questa tendenza sia davvero maggioritaria. In ogni caso, «essere custode» dell'altro non vuol dire sorvegliarlo; significa essergli amico, portargli aiuto nelle situazioni di bisogno. Un rapporto di questo tipo presuppone non un atteggiamento di diffidenza, ma una fiducia preliminare nell'altro. Soprattutto, la condizione di «custode» richiede che non si faccia del proprio io un dio: occorre fare esperienza di una gioia superiore, che non consiste nell'assecondare il proprio egoismo ma nella scoperta di una comune fraternità tra tutti gli uomini».

La misericordia cristiana non ha un aspetto «paradossale»? Idealmente ha una portata universale, non esclude nessuno; ma poi, di fatto, si orienta sempre su volti e situazioni concrete.

«Gesù prescrive ai discepoli di amare il loro prossimo, non

l'umanità in astratto. Siamo chiamati ad aiutare chi ci è accanto, chi incontriamo davanti alla porta della nostra casa, senza fare distinzioni in base al colore della pelle, alla cultura di appartenenza, allo status sociale di queste persone. Non siamo però tenuti – da soli – a salvare il mondo. Questo punto è importante, perché ci fa capire che la misericordia

non corrisponde a un'ideologia umanistica: la compassione per l'altro ha un carattere assai concreto, non risulta dall'applicazione di formule generali».

In corrispondenza dei due recenti Sinodi sulla famiglia, e anche dopo la pubblicazione

dell'esortazione apostolica «Amoris Laetitia», alcuni hanno messo in guardia contro un «eccesso di misericordia» nei confronti di chi non vive secondo l'insegnamento tradizionale della Chiesa (per esempio nel campo dell'etica sessuale). Secondo questi critici, si finirebbe per dimenticare l'obbligo di testimoniare la verità e di richiamare chi sbaglia.

«Occorre intendersi sul fatto che la misericordia non è buonismo, non è sinonimo di un perdono concesso con manica



Il cardinale Kasper è stato ospite di «Molte fedi sotto lo stesso cielo» FOTO BEDOLIS

larga. Da un lato, a livello di rapporti sociali, la misericordia presuppone la giustizia, come principio minimo su cui regolare i rapporti tra gli esseri umani. D'altra parte, è anche vero che la giustizia da sola, sul lungo periodo, si rivela insufficiente: nessuno di noi davvero vorrebbe vivere in una società priva di affetti, basata sul puro rispetto di norme formali. Una società di questo tipo, per esempio, si era affermata nell'Unione Sovietica, in un contesto in cui nessun cittadino si fidava degli altri; il risultato è che pure la giustizia è subito venuta meno. Per quanto riguarda la visione pastorale di Papa Francesco, egli non mette affatto in dubbio l'esistenza di valori e norme oggettive, ma invita a distinguere sempre tra il peccato e la persona che lo commette. Del resto, la misericordia di Dio, come viene pre-

C'era una volta Twitter

La cosa più ardua non è morire per la propria fede, ma vivere in essa

WILLIAM MAKEPEACE THACKERAY

sentata nel Vangelo, si realizza nel concedere a chi ha fallito una nuova chance, la possibilità di un diverso corso di vita. Si potrebbe aggiungere che ognuno di noi, per un aspetto o per un altro, incorre in fallimenti personali; tutti, pertanto, abbiamo bisogno della misericordia del Padre Celeste».

Probabilmente Papa Francesco non amerebbe essere qualificato come un leader politico; però molti suoi gesti e discorsi (le visite a Lampedusa a al campo profughi di Lesbo, i richiami affinché non si innalzino «nuovi muri», l'esortazione all'Europa perché si scuota di dosso la sua «vecchiezza») hanno avuto un'impressionante eco a livello internazionale. Senza ridursi a un programma di partito, la misericordia cristiana non ha comunque dei risvolti anche nella sfera pubblica?

«Sì, ha senz'altro delle ricadute

anche nello spazio pubblico: vi accennavo già, in negativo, parlando delle condizioni di vita delle persone in Unione Sovietica, in una società «priva di misericordia». Papa Francesco sa benissimo, intervenendo su grandi problemi di portata mondiale, di procurarsi anche dei nemici. Era già successo, con modalità diverse, ai Papi che l'avevano preceduto. Non stupisce perciò che anche nei riguardi di Francesco avvenga una «polarizzazione» dei giudizi, in certi casi pure all'interno della Chiesa. Tuttavia, la stragrande maggioranza dei fedeli è con lui: non perché – come si dice banalizzando – Papa Francesco «sia simpatico alla gente», ma perché egli ha una straordinaria capacità di comprendere il «sensus fidei», il senso della fede vissuta del popolo di Dio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non è affatto buonismo superficiale si scaglia contro la miseria e il male»

Misericordia e carità. Il cardinale Walter Kasper – in Santa Maria Maggiore nella rassegna «Molte fedi sotto lo stesso cielo» – ha fatto ruotare tutta la sua lectio magistralis sulla responsabilità nei confronti del prossimo attorno a questi due termini, principi cardine del credo cattolico, ma caduti sciaguratamente in disuso nella società moderna. Il principio del discorso di Kasper ha trovato terreno fertile nel dialogo tra

Dio e Caino, con questi che mostra indifferenza rispondendo al Signore che gli chiede dove sia suo fratello Abele. «L'indifferenza – ha spiegato il cardinale ispirandosi ad un recente messaggio di Papa Francesco – è la massima espressione dell'individualismo e dell'ateismo tutto moderno che segue una strada completamente opposta a quanto dice la Bibbia. L'essere umano è chiamato ad imitare Dio nei suoi gesti e nei suoi com-

portamenti soprattutto col prossimo. Il mistero di Dio, la verità di fede e la salvezza dell'uomo e del mondo passano inevitabilmente attraverso il concetto di misericordia ed è nutrendosi di questa che l'uomo stesso deve affrontare la sua vita, perché senza di essa il mondo sarebbe finito distrutto già migliaia di anni fa». È a questo punto che il cardinal Kasper entra nel cuore della questione catturando l'attenzione di un pubblico tanto

folto quanto diversificato. «La misericordia di Dio non è buonismo superficiale perché Dio, nell'Antico Testamento, manifestava la sua ira contro la violenza. Misericordia è sì dolcezza e carezze nei confronti del prossimo, è sì accettazione della richiesta di perdono dei peccatori, ma è anche un comportamento assai attivo che si scaglia contro la miseria e il male».

Federico Biffignandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cardinale Walter Kasper ieri sera in Santa Maria Maggiore BEDOLIS

Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

«Un mondo migliore» Nuovo singolo di Vasco

Si intitola «Un mondo migliore» il nuovo singolo di Vasco Rossi che dal 14 ottobre sarà in radio e disponibile in versione digitale



Contemporaneo ma non troppo

Festival. L'undicesima edizione delle «Contaminazioni» chiude con gli strumenti antichi di Lislevand. Da Pärt al duo Martinier-Ambrosini il variegato panorama musicale della rassegna diretta da Bettonagli

RENATO MAGNI

È con una ninna nanna di Robert de Visée, musicista attivo tra medio e tardo barocco, che l'altra sera il norvegese Rolf Lislevand ha salutato il pubblico di Bergamo nella basilica di Santa Maria Maggiore, chiudendo così l'undicesima edizione del festival «Contaminazioni contemporanee». Rispetto alle due serate precedenti il lunedì lavorativo ha decimato il pubblico della manifestazione. Peraltro un concerto solistico diviso tra chitarra barocca e chitarrone, ovvero sia theorbo, cioè tiorba romana, strumento della famiglia dei liuti, è onesto dirselo, non ha certo un facile appeal al di fuori delle limitate schiere di appassionati di musica antica. Eppure mal incolse agli assenti, giacché lo strumentista nordico ha fatto valere con efficacia uno sguardo non scontato su scenari timbrici e musicali che stimolano le orecchie e le sensibilità curiose.

È peraltro curioso che una manifestazione intitolata alle «contaminazioni contemporanee» vada a parare in repertori così lontani dalla contemporaneità. Eppure uno dei meriti di questo minifestival dedicato all'etichetta discografica Ecm, a sua volta importante crocevia nella ridefinizione di alcuni «topos» della cultura musicale del nostro tempo, è proprio quello di riproponere l'idea stessa di contemporaneità, per molto tempo associata ai concetti di straniamento, di rivoluzione linguistica e di codice, ancora riferita alle estetiche negative.

Poca la congruità con le ni-

tide e leggibilissime polifonie di Arvo Pärt e ai suoi delicati incontri e rimbalzi tra materiali motivici (i calibrati giochi oscillatori dello stile Tintinnabuli). Tanto meno coerente con le scorribande tra epoche e stili del duo Martinier-Ambrosini, che hanno la libertà di giocare con i «giri di basso» (possiamo volgarmente chiamarli così) di ciaccone e folle, come pure di incrociare le invenzioni a due voci bachiane, gli echi dello swing e la musette francese. Mettendo in scena la fortunata vicenda della «viella a chiavi», strumento antico destinato alla conservazione museale, rilanciato dalle politiche sociali del welfare svedese e dalla propensione tutta vichinga per i kit d'assemblaggio casalinghi.

Tanto meno coerenti con l'ipoteca avanguardista del Novecento il reiterato inseguimento del riposo cadenzale o, peggio ancora, delle reiterazioni armoniche dei bassi ostinati, proposti dai vari Corbetta, Kapsberger, Carbonchi, de Murcia incrociati da Lislevand.

La manifestazione diretta da Alessandro Bettonagli, incastonata nel programma di Bergamo Scienza, è dedicata a uno spettro del musicale contemporaneo che restituisce un'idea articolata dei luoghi oggi possibili per l'invenzione e la creazione musicale. Quelli compositivi, certo, di cui Pärt è ora celebrato, ma renitente, protagonista, animato com'è da un'irrinunciabile fede religiosa che riduce lo spazio di manovra dell'egotismo compositivo. Ma soprattutto quelli di pratiche esecutive, contemporanee e



Rolf Lislevand nella Basilica di Santa Maria Maggiore FOTO ROSSETTI

Martinengo

Chitarre protagoniste

Si aprono domani a Martinengo il Festival internazionale di chitarra e liuteria e la XV Settimana chitarristica italiana dedicati a Giovanni Leonardo da Martinengo, liutaio rinascimentale, e al chitarrista Benvenuto Terzi. Nell'ex monastero di Santa Chiara (ingresso da via Allegreni) si inizierà alle 21 con un incontro su «Chitarrismo da Mozani a Gangi» con le chitarre stori-

che di Giacomo Parimbelli. Venerdi incontro su «Il genio chitarrista romantico Sokolovskij» (alle 20,30), relatore Marco Bazzotti, poi (alle 21,15) concerto del chitarrista Massimo Cantoro. Sabato altri incontri e alle 21 concerto col «Quartetto chitarristico». Domenica dalle 9 alle 19 mostra di chitarre, incontri e recital. Finale (alle 18,15) col «Duo ottocentesco». B.Z.

antiche, che fanno tesoro non tanto dei tratti compositivi vergati sulla pagina, ma delle gesta di strumentisti che non sono mai meri esecutori. Di una musica, come ha detto Lislevand l'altra sera, riferendosi a partiture antiche che conservano solo parzialmente la memoria di questi gesti, aprendo così la strada all'«inventio», che «svanisce agli occhi e continua nelle orecchie».

Uno spettro musicale che, peraltro, nota a margine, può

dialogare in modo convincente e in tempo reale (mirabile la chance offerta a Lislevand di introdurre l'«Arpeggiata» di Kapsberger) con la musica arcana del nostro Campanone, strumento che da secoli accompagna generazioni di bergamaschi. E che, ci auguriamo, possa continuare ad animare (e, a modo suo, felicemente «disturbare») anche il paesaggio sonoro contemporaneo e futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Punk al femminile al Druso Circus di Ranica

Stasera

Sale sul palco la band che arriva da Creta ed è stata lanciata da Lemmy dei Motörhead

Stile punk ed energia grunge tutta al femminile al Druso Circus di Ranica, dove questa sera arrivano le Barb Wire Dolls, la band di Creta lanciata da Lemmy dei Motörhead (inizio ore 22 - ingresso con

consumazione 10 euro) in Italia per presentare il nuovo album «Desperate», uscito a luglio per la Motörhead Music: dieci canzoni rock'n'roll allo stato puro che racchiudono tutta l'energia punk, metal e grunge che ha reso il quintetto capitanato da tre donne famoso a livello internazionale.

Come nel film «Rock Of Ages» il grande sogno di diventare rockstars si trasforma in realtà quando la band trasloca

in California, riuscendo a suonare in locali storici come il Roky Theatre, The Whiskey a Go Go e il The Viper Room: da lì in poi continuano a suonare senza mai fermarsi su oltre 700 palchi in 22 paesi tra America, Regno Unito ed Europa. Oltre a farsi la reputazione di buona live band, le tre rockers attirano l'attenzione della neonata Motörhead Music, il frutto della collaborazione tra la Udr e la band del compianto leggendario



Le Barb Wire Dolls

rio Lemmy che, disgustato dallo stato attuale della musica rock e dalla mancanza di veri ribelli, vide proprio in questa band la strada giusta per riportare in auge la fiaccola del rock'n'roll e le sceglie tra le primissime formazioni da mettere sotto contratto: prodotto e mixato da Jay Baumgardner (Bush, Evanescence, Lacuna Coil) e masterizzato da Howie Weinberg (Nevermind dei Nirvana, Blood Sugar Sex Magic dei Red Hot Chili Peppers, Pop degli U2), Desperate è stato presentato dal vivo il 6 agosto al Wacken Open Air Festival in Germania, il festival di musica metal più importante al mondo.

Il sound energetico e passio-

nale richiama alla mente non solo il punk rock di Sex Pistols e Ramones e l'influenza dei seminali Stooges: i ruvidi giri di chitarra retrò ricordano infatti anche le più metalliche (e fresche di reunion) L7, così come le linee vocali di derivazione grunge sono nello stile dei Nirvana più orecchiabili. A chiudere il cerchio un look ribelle di sicuro impatto: Isis Queen, la cantante, è infatti attiva anche nell'ambito del fashion ed è indiscussa icona della moda. Il resto della band è formato da Pyn Doll alla chitarra solista, Krash Doll alla batteria, Iriel Blaque al basso e Remington alla chitarra ritmica.

Marco Offredi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival organistico, con Trotter un avvio entusiasmante

La rassegna

Duomo affollato per il concerto inaugurale della XXIV edizione della rassegna sul Corno 2010

Per l'inaugurazione, il Festival organistico ha cercato un profilo d'interprete adeguato: caratura internazionale, possibilmente inedito per Bergamo e dalla spiccata personalità; insomma quel che si dice un maestro. L'inglese Thomas Trotter ha dimostrato in circa due ore di concerto

che il suo lusinghiero curriculum è ancor più vivo e significativo con una prova concertistica.

La XXIV edizione della kermesse dell'associazione Vecchia Bergamo si è aperta nel migliore dei modi, secondo le aspettative, ormai molto elevate e sempre più diffuse. Un Duomo affollato ha visto ancora una volta il potenziale multiforme del grandioso organo Corno 2010 con una serata indubbiamente divisa a metà.

Per la prima parte del concerto il sagace titolare di Birmingham City e dell'Abbazia di Westminster



Thomas Trotter FOTO FRAU

di Londra ha inanellato una teoria di mostri sacri e capolavori – da Bach a Reger – avvicendati con grandi maestri inglesi, da Parry a Howells. Una narrazione storica affascinante, per mostrare (con un comprensibile orgoglio nazionalista) come i maestri tardo-romantici inglesi abbiano carte di sorprendente importanza da giocare, anche al cospetto degli autori di vertice. Trotter dal canto suo ha dimostrato assoluta padronanza tecnica e timbrica, gestendo con linearità e impeccabile lucidità stilistica anche i ca-

polavori di Reger – la dicotomica Fantasia op. 40 n. 2 – e le sontuose architetture del Preludio e fuga Bwv 544 di Bach, animate da un'articolazione lieve e definita, con ineccepibile plasticità di fraseggio.

Nella seconda parte della serata, quasi come cambiando l'abito da concerto, Trotter ha incalzato il pubblico e raccolto entusiasmo crescente con una serie di trascrizioni-parafasi, note o familiari: da una serie di Variazioni con fuga sull'Inno inglese (God Save the Queen) all'«Apprendista strego-

ne» di Dukas, fino alla mediterranea Suite da «Carmen» di Bizet. Un vero e proprio tour de force in cui – ancora una volta – echeggiava un interrogativo sempre nell'aria ad ogni concerto organistico: l'organo si può davvero considerare un'orchestra ricondotta a un solo strumento? Da Bizet a Dukas – forse la più impressionante delle realizzazioni – la risposta appariva scontata, e affermativa. Applausi prolungati ed entusiasmo.

Bernardino Zappa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treviglio riparte dal teatro dialettale

Il cartellone. Presentata la stagione del Filodrammatici: fino ad aprile trenta spettacoli per tutti i gusti. L'apertura con la rassegna in vernacolo. Poi Storti, Contin, Pelusio. In programma anche undici concerti

MICAELA VERNICE

Da Bebo Storti a Claudia Contin, dal Teatro Due Mondi fino a Rita Pelusio, senza dimenticare la musica e il teatro dialettale: parte la stagione al Teatro Filodrammatici di Treviglio. Il programma contempla quasi trenta spettacoli per un ventaglio di proposte che sapranno accontentare i gusti del pubblico di ogni età. Trevigliesi e non solo, come ha sottolineato Erik Molteni, presidente dell'associazione «Treviglio Arte e cultura», che gestisce il teatro: «Ci piacerebbe richiamare anche pubblico dalle province limitrofe: l'offerta vuole proprio andare oltre le mura di Treviglio».

La stagione teatrale, a cura di Lele Gaballo, prevede un viaggio nel mondo del teatro: dalla commedia dell'arte alla clownerie, dal teatro di impegno civile al teatro dell'assurdo, dalla memoria alla comicità, fino al teatro per bambini. Saranno 12 date che arricchiranno la proposta culturale bergamasca da ottobre fino ad aprile dell'anno prossimo.

Tra coloro che saliranno sul palco di piazza del Santuario, anche Bebo Storti con Fabrizio Coniglio ne «Il Testimone» (26 marzo), già portato nell'aprile scorso all'interno del Tribunale di Bergamo, per raccontare attraverso il testo scritto con il giudice Mario Almerighi, l'assassinio di Giacomo Ciacco Montalto (amico

di Almerighi), primo magistrato a indagare i rapporti tra mafia di Trapani e i narcotrafficanti.

Tornerà Claudia Contin, unica donna a vestire i panni di Arlecchino, con una conferenza-spettacolo (3 dicembre). Si rifletterà per il giorno della memoria con «La sedia vuota» della compagnia Tae Teatro di Treviglio (29 gennaio) e per la festa della donna con Rita Pelusio, vista anche a «Zelig» (11 marzo).

Per il teatro ragazzi arriveranno a gennaio e febbraio Teatro Necessario e Marco Sereeno. Si potrà conoscere anche un attore trevigliese: Carlo Pastori in «Lazaro, vieni dentro!» (7 aprile). E poi arriverà Teatro Due Mondi con spettacoli che si avvicinano molto al terzo teatro: «Lavoravo all'Omsa» (18 febbraio) e «Le nuove avventure dei musicanti di Brema» (29 ottobre, prossimo appuntamento del calendario): «In questa occasione, oltre alla rappresentazione serale – spiega Lele Gaballo – nel pomeriggio ci muoveremo con la compagnia per le strade di Treviglio per una performan-

ce che inviterà le persone a partecipare».

Anche la rassegna musicale cercherà di accontentare i vari gusti degli spettatori: «Mi sono messo nei loro panni», spiega il direttore artistico Alberto Galli.

La musica inizierà a risuonare dal 4 novembre con il P&M Quintet che proporrà canzoni di Enzo Iannacci e continuerà fino al 19 maggio con il trio Tinello Maron che proporrà brani di Paolo Conte. Un totale di 11 concerti che contemplano jazz, folk, pop, rock, canzoni di Pino Daniele, musica classica e popolare brasiliana e anche improvvisazioni all'organo sulle immagini di Tempi Moderni di Chaplin (31 marzo).

La rassegna dialettale «Carlo Bonfanti» giunge alla sua 24ª edizione: sono 5 gli spettacoli scelti da Bruno Sonzogni (tutti il sabato con replica alla domenica) che vedranno in scena le compagnie provenienti dalla provincia. Si parte sabato 15 e domenica 16 ottobre con «L'Amis del papà» della Compagnia del Sottoscala di Rosciate e si concluderà con «Che spirito, mia suocera» della compagnia stabile di prosa Carlo Bonfanti di Treviglio.

Per ulteriori informazioni, programma completo e costo dei biglietti: www.teatrofilodrammaticitreviglio.it e info@teatrofilodrammaticitreviglio.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bebo Storti sarà al Teatro Filodrammatici di Treviglio il 26 marzo



«Lavoravo all'Omsa» di Teatro Due Mondi



«Tête à tête» di Teatro Necessario

A scuola di teatro fra tecnica, giocoleria ed equilibrismo

È nata una nuova scuola di teatro nella bassa Bergamasca. Si tratta della Scuola d'arte teatrale di Treviglio. A dirigerla sarà Max Vitali, attore, insegnante teatrale e musicista. Fino all'anno scorso ha curato la direzione artistica e la conduzione dei laboratori teatrali dell'associazione culturale

Tae Teatro. Alla Scuola d'arte teatrale, oltre alla direzione artistica, si occuperà anche dell'insegnamento delle discipline teatrali per adulti e ragazzi. Ad affiancarlo ci saranno anche altri docenti come Miriam Goti e Marzia Manoni.

La nuova scuola ha aperto le iscrizioni per i corsi di teatro

distinti per fasce d'età: per i ragazzi dagli 11 ai 15 anni; per gli adolescenti dai 16 ai 18 anni e per gli adulti.

Le attività del corso per ragazzi prenderanno il via lunedì 10 ottobre alle 17,30 con una lezione gratuita. Nel corso, oltre alle tecniche teatrali, verrà proposto l'insegnamento delle principali tecniche del teatro d'ombre e di alcune discipline circensi come giocoleria ed equilibrismo. «Questo approccio permetterà di esplorare le potenzialità del corpo, nel rispetto dei limiti e delle abilità di ognuno – spiega Vitali – per stimolare il lavoro sul palcoscenico in ogni sua forma. Il corso di teatro diventa così



L'attore Max Vitali, insegnante teatrale e musicista

un'opportunità per avvicinare i ragazzi al piacere del gioco teatrale in un'atmosfera di gruppo non competitiva e di reciproco stimolo».

Il corso per gli adolescenti inizia oggi alle 17,30. Per gli adulti, la lezione di prova del corso biennale è prevista per martedì 11 ottobre alle 20. Le lezioni si svolgeranno nello spazio corsi della libreria «La pulce curiosa» a Treviglio (piazza Garibaldi, 7).

Per iscrizioni e informazioni: www.scuolateatro-treviglio.it, tel. 339-1134156 oppure inviare un'e-mail a info@scuolateatro-treviglio.it.

M. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

SPORT@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/sport/section/

ALLE 18,30 CON PERCASSI

Oggi apre
il nuovo store
dell'Atalanta
in via Tiraboschi

Atalanta Store 2.0. È il giorno del taglio del nastro del nuovo negozio a tinte nerazzurre, che sostituisce di fatto quello all'interno di Oriocenter, chiuso da lunedì a causa dei lavori di ammodernamento del centro commerciale. Oggi alle 18,30

verrà inaugurato ufficialmente il nuovo Atalanta Store, in centro a Bergamo: più precisamente, in via Tiraboschi 89, a pochi passi dall'incrocio con via Paglia, nei pressi del Coin. Nell'occasione, sarà presente una folta e titolata rappresentanza nerazzurra: ci saranno il presidente Antonio Percassi,

qualche dirigente, il tecnico Gian Piero Gasperini e sei giocatori, ovvero Gomez, Paloschi, Toloi, Carmona, Dramé e Raimondi. L'evento è aperto al pubblico, quindi i tifosi potranno approfittarne, tra un autografo e un gadget atalantino. **M.S.**

Marino promuove l'Atalanta dei baby «Piedi per terra, ma si può volare»

L'intervista. L'ex dg nerazzurro racconta come ha visto la partita di domenica vinta contro il «suo» Napoli
«Quanti giovani, è la squadra cui miravo io. Ora vietato perdere equilibrio. Bergamo mi manca, non direi mai no»

SIMONE PESCE

«**C**ol Napoli Gasperini ha spalancato il futuro all'Atalanta. Così, coi giovani, la squadra è da parte sinistra della classifica. Io? Tornerei sempre all'Atalanta: il calcio non mi manca, Bergamo sì». No. L'ex direttore generale atalantino Pierpaolo Marino dice di non sentire la mancanza del calcio in generale, del calcio metropolitano, del ruggito delle grandi. Dice di sentire la mancanza del Comunale «e immagino che caldo avrà fatto contro il Napoli» e dice di non essere sorpreso della baby-revolution del Gasp «perché lui è così, granitico, per nulla malleabile. Con questa linea, terre Gasperini all'Atalanta a vita». E pazienza se l'eroe Gasp fino a qualche giorno fa per molti a Bergamo sembrava un contorsionista sul filo dei dubbi, dei tormenti, al confine tra convinzione e cocciutaggine, coerenza e presunzione.

Invece Gasp reloaded, l'Atalanta ha battuto il Napoli come non capitava dal 3-0 del febbraio 2014: le dice niente, il precedente?
«Come no? Due gol di Denis e uno di Moralez».

La sua Atalanta...
«Sì. Nessun paragone con questa».

Perché? Impresa allora, impresa ora...
«No, quell'Atalanta aveva il vento in poppa, l'impresa nel dna. Era abituata a vincere a San Siro, a Napoli, aveva nel sangue il col-

paccio. Quest'Atalanta no, è una squadra in divenire, ha compiuto un'impresa insperata, inattesa anche da parte mia. Tant'è che alla vigilia della partita ho declinato la richiesta di un'intervista dal vostro giornale, per scaramanzia. Ancor più dopo aver visto le formazioni».

Una «pazzia» del Gasp, ha pensato?
«No, ho pensato che questa è l'Atalanta a cui miravo io, quella dei ragazzi, con l'età media bassa, l'entusiasmo dei debuttanti».

Sui giovani non c'è coraggio nel calcio italiano, aveva già detto Gasp: colpa degli allenatori, delle società, dei direttori sportivi? Della gente che non ha pazienza?

«Il coraggio manca alle società, ma anche ai direttori sportivi che preferiscono l'usato sicuro. A me è capitato di presentare a Napoli una squadra alla Gasperini, con i giovani Hamsik, Garbano, Lavezzi e siamo stati contestati. Si rischia, ma alla fine coi giovani si cade sempre in piedi».

Ma devono avere piedi e qualità. Tra Caldara, Gagliardini, Conti e Petagna, la vagonata di Under 21, col Napoli, chi l'ha sorpresa di più?

«Caldara lo conosco bene, piaceva molto anche a Colantuono che lo ha fatto esordire. Conti è da Nazionale, perché ha le caratteristiche ideali in un ruolo in cui siamo carenti, e in prospettiva Gagliardini. Loro non mi hanno sorpreso, Petagna invece sì, già col Crotone. Ha grandi mezzi, ora arriva il difficile, confermarsi».

L'esplosione di Petagna corrisponde all'implosione di Paloschi: l'Atalanta



Pierpaolo Marino è stato direttore generale dell'Atalanta FOTO MAGNI

rischia di bruciare un investimento?
«No, Paloschi ha nome, ha curriculum, non credo diventerà un boomerang e non è una bufala. È uno che ha sempre fatto gol, ma ha bisogno di giocare con una punta accanto. Avrebbe fatto benissimo con Denis nel 4-4-2 di Colantuono».

Ma invece perché il gioco di Gasperini è così complicato da «digerire»? Se l'aspettava un inizio così difficile e spigoloso, anche nel rapporto con l'ambiente? Prima di Crotone e Napoli, Gasp era sulla graticola...
«Ma il pubblico di Bergamo l'ha salvato dopo il ko col Palermo, altrove ne avrebbero reclamato

la testa. A me è capitato a Napoli con Ventura, tutto il San Paolo vomitava insulti e chiedeva di mandarlo via. Complimenti a Bergamo, col Napoli Gasp è tornato al suo modo di giocare che è quello ideale per lanciare i giovani e il risultato si è visto».

Lei non sembra sorpreso.

«No. C'è una storia che gira su Gasp quando ancora giocava a Pescara».

Un aneddoto? Prego...

«Una leggenda metropolitana. A Pescara l'anno della promozione in A con Galeone allenatore e Gasp giocatore la stagione era iniziata malissimo. La squadra venne ripescata in B a pochi giorni dal via, con una rosa di giovani e col 4-4-2. Sotto nell'ultima amichevole pre-campionato contro una squadra di dilettanti, nell'intervallo si narra che Gasp abbia preso la parola, sia andato alla lavagna e abbia detto che d'ora in poi la squadra avrebbe dovuto giocare col 4-3-3, come con Catuzzi. Galeone disse: se vuoi fare l'allenatore, fallo. Il Pescara fu promosso».

Quindi Gasperini ha creato Giovanni Galeone?

«No, attenzione, è una leggenda e la vittoria col Napoli è una base eccellente, ma è solo una base. I meriti dell'Atalanta sono equivalenti ai demeriti del Napoli».

Appunto. La Juve non avrebbe mai perso in quel modo a Bergamo: è questa la differenza tra i bianconeri e tutti gli altri?

«La mentalità e nel caso del Napoli errori evidenti nelle rotazioni. Il Napoli perde punti fuori

casa, Sarri è bravissimo ma non può dire che la Juve è fuori portata, dopo aver perso a Bergamo».

Ma lo è?

«Sì, ma non può dirlo dopo un ko del genere. Il Napoli è l'unica squadra che può tenere vivo il campionato».

Molti pensano che il calcio italiano stia alzando il livello, grazie anche a una nuova generazione di golden boy, da Belotti in giù. È così?

«Sì, grazie al ritorno ai settori giovanili, vedi Milan e Atalanta, e alla ricaduta sul mercato italiano dei milioni spesi dalla Juve. Ora spero che il messaggio venga raccolto da Ventura e che il città non perda tempo a chiamare i vari Locatelli, Calabria, Conti, a consacrare Belotti».

Kessie farà come Baselli, Gabbiadini, Zappacosta: un morso a Bergamo e via?

«Lui è da Real, da Barcellona, ma dal prossimo giugno, non prima. Merito suo e di Drago (allenatore al Cesena, ndr) che gli ha cambiato ruolo, facendolo esplodere».

Dopo il decollo col Napoli dove finirà l'Atalanta?

«Se sarà l'Atalanta dei giovani può arrivare nella parte sinistra della classifica, ma ora guai a perdere equilibrio, altrimenti siamo daccapo».

Lei dove si vede l'anno prossimo?

«Non mi manca il calcio, mi manca Bergamo. Dovessi richiamarmi, non direi mai no all'Atalanta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lazio pensa allo scambio Berisha-Sportiello

Qui Zingonia

Voce di mercato da Roma per la sessione di gennaio: i biancazzurri alla ricerca del sostituto di Marchetti

Il nodo Sportiello si può risolvere con una cessione a gennaio? La possibilità non è da escludere, anche perché la Lazio starebbe facendo più di un pensiero al portiere, visto che Marchetti è in uscita e i capitolini cercano un nuovo titolare. Approfittando della carta in mano a Lotito, ovvero Berisha, il perfet-

to sostituto di Sportiello anche a lungo termine: l'albanese è a Bergamo in prestito con diritto di riscatto fissato a una cifra molto alta (intorno ai 7 milioni: l'affare è andato in porto nelle ultime ore di mercato e non c'è stato tempo per perfezionarlo). La Lazio, così, sarebbe disposta ad abbassare le pretese per Berisha, inserendo Sportiello nel discorso: difficile che possa andare in porto uno scambio alla pari, ma l'operazione potrebbe anche farsesi i biancococelesti inserissero un conguaglio, oppure qualche contropartita. Chiaramente, se ne potrà par-

lare a gennaio: se si trovasse l'accordo economico, la soluzione potrebbe soddisfare tutti.

GASP: «AVANTI CON I GIOVANI» Ieri, Gian Piero Gasperini è tornato sulla vittoria di domenica, intervenendo sulle frequenze di Radio Crc, emittente napoletana. «Domenica è arrivata una vittoria molto importante. Speravo che i nostri avversari potessero avere un calo a causa degli impegni ravvicinati e, in effetti, è stato così: non abbiamo affrontato il miglior Napoli. Quest'anno l'Atalanta è partita in maniera altalenante, abbiamo



Marco Sportiello

avuto buoni momenti e qualche volta abbiamo perso in maniera immeritata. La nostra società punta molto sui giovani: credo sia basilare creare futuri talenti. Mi aspetto che presto l'Atalanta possa fornire giocatori alla Nazionale». Gasp ha parlato anche dei singoli: «Grassi non è al meglio, nella scorsa stagione ha giocato poco ed è reduce da un infortunio: credo comunque che questo sia l'ambiente ideale per lui, per crescere ancora e migliorarsi. Kessie è partito forte, Petagna è esploso e ciò è significativo. Sportiello? È un tifoso del Napoli, ave-

va la possibilità di arrivare a Napoli e forse si è un po' distratto, ma ha delle qualità importanti».

IERI LA RIPRESA Ripresa senza i nazionali: mancava Gomez, a riposo dopo l'intervento alla mano e pronto a rientrare oggi. A parte Konko, Spinazzola, Pinilla e anche Stendardo (influenza): tutti recuperabili, comunque, per la partita di domenica 16 in casa della Fiorentina. Oggi, seduta alle 15, domani, alla stessa ora, amichevole contro la Primavera.

Ma. Sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

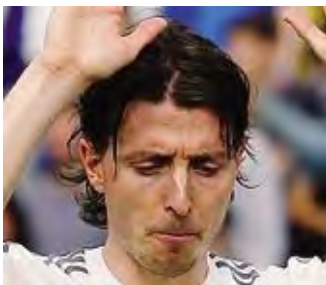
Locatelli-Montolivo destini incrociati tra applausi e fischi

Il caso. Entrambi partiti dall'Atalanta, ora si ritrovano su fronti opposti in maglia rossonera: il capitano contestato, il giovanissimo osannato per il gol al Sassuolo

LUCA BONZANNI

In quegli occhi lucidi c'è rugiada di talento, quella che si posa su certi fiori che sbocciano. In un vivaio, in un campo da calcio, poco cambia. Manuel Locatelli s'è ritrovato quella palla sul piede, rotolava lesta dopo un corner diventato flipper e lui l'ha mandata nel sette, e in tilt c'è finito tutto San Siro, in un pomeriggio pazzo che forse è stato un Big Bang. Perché forse è nata una stella. Perché forse, quel Milan che un tempo era squadra per vecchi, oggi è un Diavolo che seduce con la gioventù e non più col blasone.

C'era il Sassuolo che è caduto, ha masticato amaro ma ha mormorato che la sua favola di provinciale finita in Europa non è certo finita, mentre nasceva la fiaba di Manuel il ragazzino che ancora s'emoziona. Ma c'è pure un pezzo di Atalanta, in quel romanzo romantico scritto domenica alla Scala del calcio. Il primo gradino nel pallone che conta, Manuel il predestinato l'ha solcato con la cassetta nerazzurra e il borsone in



Riccardo Montolivo, 31 anni

quel di Zingonia, in quel vivaio che profuma di avvenire.

Zingonia, toccata e fuga

All'Atalanta, Locatelli arriva a otto anni e ci resta per un paio di stagioni, prima di finire in un fuoco incrociato d'intrecci di (baby) mercato: nel 2009, l'Atalanta prende dal Milan il '98 Mattia Alborghetti (difensore, oggi in D alla Pergolettese dopo un anno al Pontisola), i rossoneri allora replicano chiamando Locatelli. Per lui, poi, garantisce Mauro Bianchessi, una quindicina di anni trascorsi nei quadri del vivaio atalantino, quindi passato proprio in quei tempi al Milan come responsa-

bile dell'attività di base, uno che su Locatelli ha puntato forte. Corsi e ricorsi, Bianchessi è lo stesso che voleva portare Petagna - lo ha raccontato proprio il Re Mida classe '95 alla «Gazzetta» - all'Atalanta già da ragazzino: quando Bianchessi va al Milan, ecco che Andrea finisce proprio col Diavolo.

Inizia dagli Esordienti, Manuel, per non fermarsi più, perché i lampi rossoneri sono tinte forti. Arriva fino in Primavera, poi il salto in Prima squadra, chissà quale sarà la prossima tappa. Ora sembra tutto in discesa, perché è arrivato un gol che è una gemma, perché tutti hanno quel nome sulla bocca. Non sarà così, confermarsi è la sfida, ma Locatelli lo sa. La salita, però, oggi, è tutta davanti a Riccardo Montolivo da Caravaggio.

Ricky e i fischi

Il nastro torna a domenica, al 14' della ripresa. C'è un Milan in apnea, c'è Montella che guarda la panchina e si chiede come far decollare la rimonta. Sceglie



I complimenti di Donnarumma a Locatelli per il gol di domenica ANSA

l'asso della gioventù, toglie Montolivo. La corsetta verso bordocampo è una pioggia di fischi che pare bufera, un rombo di decibel che scava la testa. Niente di nuovo sotto il tramonto milanese, l'andazzo si ripete da parecchio, il tifo rossonero non perdona nulla a Montolivo, il gioiello un tempo atalantino che nel 2005 divenne viola: in cinque stagione milaniste, il 31enne della Bassa s'è preso la fascia da capitano, ma

non ancora l'affetto. Sul suo viso è rimasta una smorfia contratta, poi tutto è scivolato in secondo piano, perché il pomeriggio del capitano contestato è diventato l'happy-hour di un nuovo talento consacrato: una magia che finisce alle spalle di Consigli (toh, ancora un pizzico d'Atalanta), il boato del «Meazza», le lacrime a fine partita, Manuel Locatelli che diventa grande già a diciott'anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Block notes

SALUTO ROMANO, FIGG MULTATA

INTERPERANZE DEI TIFOSI IN ISRAELE
Una multa di 30 mila franchi svizzeri (circa 27.400 euro) per la Figg. Questa la sanzione inflitta dalla Fifa per gli «atti discriminatori e condotta impropria di un gruppo di tifosi», durante la gara del 5 settembre ad Haifa contro Israele (qualificazioni ai Mondiali '18). Durante gli inni, persone nel settore dei tifosi italiani fecero il saluto romano.

I CINESI VOGLIONO MALDINI

COME «DT» DEL MILAN I cinesi futuri proprietari del Milan lavorano per coinvolgere in società Paolo Maldini. Marco Fassone, indicato come l'ad e dg in pectore, ha incontrato lo storico ex capitano rossonero proponendogli il ruolo di direttore tecnico. L'ex bandiera si è ritirato nel 2009 e ha giocato solo nel Milan, per 25 stagioni.

MORATTI: NON TORNO A BREVE

INTER, L'EX PATRON SMENTISCE
Massimo Moratti, per ora, non tornerà alla presidenza dell'Inter. «Mi dispiace deludere i tifosi, ma voglio smentire quanto è stato detto: non è nei miei progetti un ritorno imminente nell'Inter. In futuro vedremo», annuncia l'ex patron a Tuttomercatoweb.

JUVENTUS, SI FERMA PJACA

GUAI AL PERONE Stop per Marko Pjaca, attaccante croato in forza alla Juventus. I controlli durante il ritiro della nazionale in vista della partita contro il Kosovo hanno riscontrato un'infrazione o frattura al perone.

COPPE CALCIO DILETTANTI

OGGI COPPA ITALIA ECCELLENZA (ore 20,30): Crema-Calcio Romanese, B. Cernusco Merate-Verdello, Cisanese-Ardor Lazzate (ore 16), Albino Gandino-Vallecarnonica, Governolse-Capripino. **COPPA ITALIA PROMOZIONE** (ore 20,30): Vibe Ronchese-Lemine, Stezzanese-Breno, Gavarnese-Nuova Colongnese, Calcio Bassa Bresciana-Forza e Costanza (ore 21).

DOMANI COPPA LOMBARDIA PRIMA CATEGORIA (recupero, ore 20,45): Atletico Chiuduno-Nuova Valcavallina (a Grumello del Monte).

SHARAPOVA, STOP RIDOTTO

ALLA TENNISTA RUSSA 15 MESI «È uno dei giorni più felici della mia vita. Tornerò presto, ad aprile». Nove mesi di sconto sulla squalifica per assunzione di meldonium: a Maria Sharapova torna il sorriso. Il Tribunale arbitrale dello sport (Tas) di Losanna ha accolto in parte il ricorso della russa, a gennaio positiva al controllo antidoping agli Australian Open e a giugno squalificata dall'itf fino a gennaio '18. Potrà tornare per tre Slam della stagione 2017.

Bonucci: «Spagna sempre favorita Balotelli? Adesso mi sembra adulto»

Qui Nazionale

Il difensore, commosso, ha parlato della malattia che nei mesi scorsi ha colpito il figlio di due anni: «Ora sono più forte»

Prima la commozione, forte, sentita di un padre davanti alla malattia che nei mesi scorsi ha colpito il figlio più piccolo, Matteo, due anni appena. Poi il ruggito del guerriero che da anni guida la difesa della Juventus e della Nazionale

e aspetta di sfidare domani a Torino la Spagna (qualificazioni Mondiali '18) sperando di batterla come ai recenti Europei. Leonardo Bonucci sempre protagonista. Ha raccontato, come mai finora, dei due duri mesi vissuti dalla famiglia, «ma alla fine sono uscito più forte grazie a Matteo, all'altro mio figlio e a mia moglie. Il calcio è importante ma lo è di più quel che accade nella vita, molto più di un passaggio sbagliato». Si è commosso Bonucci, gli occhi lucidi.

Poi ha lasciato lo spazio al calcio: «Affrontiamo la favorita, lo era anche in Francia ma poi la battemmo e il pensiero mi gasa tanto. Certo, ora è una nazionale diversa, ha cambiato et, vorrà riscattarsi, giocherà una gara offensiva. Noi dovremo dare di più di quanto fatto in Israele». Magari attingendo anche alle qualità Juve: «L'Italia dovrà essere squadra allo stesso modo». Affrontare la Spagna significa sfidare l'amico Morata: «In pochi anni diventerà tra i più forti

al mondo». Lui, insieme a Barzagli e Buffon, guiderà ancora la difesa come nella Juve, mancherà Chiellini per squalifica, al suo posto il giovane Romagnoli che Bonucci promuove: «Con Rugani è il fiore all'occhiello della difesa della Nazionale del futuro». Nazionale che non ha più Conte ma Ventura: «Il primo più meticoloso e motivatore, ma io apprezzo i tecnici che hanno un'idea di gioco». Nazionale che potrebbe accogliere di nuovo Balotelli: «Porte aperte, Mario con quel che ha detto di recente sta iniziando a pensare come un adulto. Siamo cresciuti insieme, da piccoli lo prendevo sotto braccio, gli tappavo la bocca, lo consolavo, gli ho sempre voluto bene».

Tiro con l'arco

SERATA IN ONORE DI SIMONELLI

DALLE 20,45 A GORLAGO Una serata in onore di un cittadino illustre. A Gorlago l'amministrazione comunale festeggia a partire dalle 20,45 nella sala civica del municipio l'arciero reduce dalle brillanti prestazioni conseguite alle Paralimpiadi di Rio de Janeiro. «Rolly» ha infatti conquistato la medaglia d'argento nella finale dell'arco compound (come a Pechino 2008), «perdendo» il titolo olimpico per un solo punto (144-143 a favore dell'americano Andre Shelby) e dopo essere stato in vantaggio per più di metà gara. Il 49enne gorlaghese è campione europeo e vicecampione mondiale in carica, nonché il primo di sempre a gareggiare in azzurro tra i normodotati. A Rio ha dimostrato una volta di più la sua grande capacità di confermarsi ad altissimi livelli.



Alberto Simonelli, 49 anni

L'ultima follia della Fifa: Mondiale da 32 a 48 squadre

La proposta

Il nuovo presidente Gianni Infantino lancia l'idea: allargare la formula. La decisione entro il 2017

Un Mondiale formato XXL, con 48 squadre. È la proposta lanciata dal presidente della Fifa, Gianni Infantino, parlando all'Università di Bogotà (Colombia).

Un rilancio rispetto al format con 40 squadre, già caldeggiato dall'ex segretario generale della Uefa. Grazie all'aumento dei par-

tecipanti «più Paesi e più regioni in tutto il mondo sarebbero felici». E sorriderebbe anche il casiere, che vedrebbe salire dalle attuali 64 ad 80 le partite sulle quali vendere i diritti radio-televisivi dell'evento sportivo più seguito del pianeta e la cui edizione del 2014, in Brasile, ha fruttato alla Fifa circa 5 miliardi di dollari. Il tema, così come quello dell'organizzazione del Mondiale in più Paesi, dal 2026, sarà affrontato la prossima settimana (13 e 14 ottobre), durante il consiglio convocato a Zurigo. «Ne discuteremo e decideremo entro il 2017,

valutando ciò che è meglio», ha spiegato Infantino.

La formula ipotizzata prevede un torneo con 16 squadre «teste di serie» promosse direttamente ai gironi, mentre altre 32 si affronterebbero in playoff ad eliminazione diretta, della durata di una settimana, da giocare sempre nel Paese ospitante. Al termine rimarrebbero in tutto 32 nazionali, ricomponendo il format attuale.

Nella sua corsa alla presidenza Fifa, Infantino - dallo scorso 26 febbraio successore di Blatter, travolto con Platini dallo scanda-

lo sulla corruzione - aveva raccolto molti consensi con la promessa di un Mondiale più inclusivo. Da qui la prima idea di aprire a 40 squadre. «Così però i conti non tornano - ha spiegato a Bogotà -. Si potrebbe invece avere un torneo in cui le 16 migliori delle qualificazioni passano ai gironi, mentre le altre 16 vengono decise dai playoff. Alla Coppa del Mondo parteciperebbero comunque 48 squadre. In tal modo la platea si allargherebbe, coinvolgendo molti paesi in più». Il criterio di selezione delle teste di serie è un particolare non se-



Gianni Infantino, presidente Fifa

condario. In base all'attuale ranking Fifa, ad esempio, le 16 migliori nazionali provengono tutte da Europa e Sudamerica, ad eccezione del Messico, 15°.

Altro aspetto da valutare è l'aumento delle richieste di stadi e centri di allenamento, con il conseguente maggior impegno economico per gli organizzatori. Sarebbero così favoriti candidati come Stati Uniti o Canada, ricchi di infrastrutture.

Ma qui entra in gioco l'altra idea di Infantino, con un Mondiale itinerante, ospitato in più Paesi.